

Meno classifiche, più welfare «Nuovo modello di crescita»

Ambrosianeum, il rapporto post Covid. Delpini: ora garantire stabilità

di **Stefano Landi**

Per Franco Battiato era una canzone simbolo. Ma il tema della cura è la spina dorsale anche del nuovo rapporto sulla città **Ambrosianeum**. Perché se è vero che la radiografia del recente passato di Milano raccontava una città in corsa furibonda verso il futuro, la pandemia ha scelerato le carte riportando al centro della riflessione un'inevitabile autocritica: «Va bene la ripresa, va bene il *recovery plan*, ma dobbiamo andare oltre, altrimenti i problemi delle disuguaglianze, delle ingiustizie e soprattutto dei giovani non avranno soluzione né futuro in questa città», spiega il presidente di **Ambrosianeum** Marco Garzonio, presentando l'edizione 2021, intitolata appunto «Ripartire: il tempo della cura».

Al suo fianco il rettore della Statale Elio Franzini mette a fuoco l'orizzonte: «Milano cambia con estrema velocità. Ma mancano punti di riferimento comuni che attengano al passato e al futuro. Ora serve evitare l'enfasi sulla ripresa, che sarà lunga e difficile e avrà bisogno di una rieducazione estetica al nostro sentire quotidiano». Franzini fa l'esempio dell'Isola, delle Varesine, dei cinema di quartie-

re. Della perdita di luoghi intergenerazionali. Perché se correre forte giocando ad essere la Berlino d'Italia nell'era pre-Covid era un vanto nazionale, ora è il tempo è cambiato. «Il mantra pre-pandemia era quello di una Milano che diceva al resto d'Italia "fate come noi", senza tener conto di condizioni strutturali diverse. La pandemia ci ha insegnato

l'importanza dell'inclusione, dell'impegno delle istituzioni e di una crescita che sappia portare benefici a tutti», spiega Floriana Cerniglia, docente di Economia Politica alla Cattolica. Meno peso ai ranking di città modello, quindi, ma più accoglienza e spirito di mediazione. «Questa è la cifra della rinascita», aggiunge Garzonio.

In cattedra
I protagonisti della presentazione del nuovo Rapporto 2021: da sinistra, Floriana Cerniglia, Rosangela Lodigiani, Elio Franzini e Marco Garzonio (Ansa)

Ambrosianeum, che si avvia al suo 75° anno di storia, consolida la sua rivoluzione al femminile, con l'ingresso in Consiglio di cinque donne, tra cui Sissa Caccia Dominioni, nuova vicepresidente. Tra le pagine della ricerca anche i dati sull'occupazione, analisi e progetti sulla riapertura dei Navigli, il punto sul coworking e i numeri tristemente aggiornati dei maltrattamenti domestici alle donne negli ultimi mesi. Ma il focus resta sulla trasformazione della città, che si attrezza per ripartire questa volta senza una ricetta sicura nel taschino. «Per favorire la ripresa c'è bisogno di una gioia interiore che noi cristiani portiamo dentro e che può costituire il nostro contributo alla ripartenza — dice l'arcivescovo Mario Delpini —. Dobbiamo imparare che la stabilità non è solo quella che pretendiamo dagli altri, ma quella che le singole persone, le associazioni e le imprese devono garantire».

Milano ha bisogno di ripartire soprattutto da una nuova narrazione di sé, dall'idea di una città intermedia, luogo di incontro tra generi e generazioni, tra centro e periferie. Un manuale pronto all'uso per chi si iscrive alla corsa per la poltrona di palazzo Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



della ripartenza post pandemia
Monsignore
Ospite dell'incontro l'arcivescovo Mario Delpini (nella foto): «Dobbiamo imparare che la stabilità non è solo quella che pretendiamo dagli altri»

Vescovo



Il documento
Il rapporto **Ambrosianeum** 2021 è intitolato «Ripartire: il tempo della cura». È stato presentato ieri e racconta, con numeri ed analisi, le possibili chiavi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato